

Il «Sinai» conferma le astensioni all'Atac: niente corse stasera dalle 18 alle 21

«Bus selvaggio» torna alla carica Allo studio misure d'emergenza Nuovo appello del sindaco alla ragione «Deve prevalere l'interesse della città»

Conferenza stampa di Vetere: continuiamo a scegliere la strada del dialogo, del confronto, ma non permetteremo che Roma sia di nuovo paralizzata - Un incontro in Prefettura per i «provvedimenti amministrativi» - L'ipotesi della precettazione



Torna alla carica bus selvaggio: così come ha deciso il sindacato autonomo stasera riprendono gli scioperi all'Atac. Già da stasera il traffico sarà paralizzato e si profilano nuove giornate «nera» per la città. Proprio per questo, proprio per impedire nuovi disastri, si fa strada l'ipotesi della precettazione.

«Sarò forse ingenuo, ma spero ci sia ancora spazio per il dialogo», sussurra di domande sulle misure da adottare, il sindaco Vetere, in una conferenza stampa svoltasi ieri, ha insistito molto sulla necessità del confronto, del dialogo con i lavoratori dell'Atac. La giunta capitolina, insomma, di fronte a un problema così grave — le rivendicazioni «impossibili» di una categoria, sostenute a colpi di scioperi selvaggio — ha scelto la «strada della politica, della discussione, della democrazia». Tradotto, vuol dire che ancora ieri il sindaco si è rivolto a tutte le forze politiche, al sindacato unitario perché «vada avanti un'opera di convincimento degli autisti, perché tra loro prevalgano gli interessi della collettività su quelli particolari».

Questo però non vuol dire che la giunta starà a guardare mentre la città viene messa in ginocchio da un'agitazione sbagliata. Già ieri pomeriggio in Prefettura sono iniziati gli incontri per un esame degli «aspetti tecnici» dei «provvedimenti amministrativi da adottare». In parole più semplici, vuol dire che se il «Sinai», nonostante l'appello del sindaco, insistesse nello sciopero, si renderebbe necessario il ricorso alla precettazione. «Una scelta amara — ha detto testualmente il sindaco —, una scelta che non vorremmo fare mai, ma anche, in questo stato di cose, una scelta che potrebbe diventare obbligata».

Obbligata perché i dieci e passa giorni di paralisi imposti dal sindacato «giallo» davvero non hanno nessuno sbocco. L'ha ripetuto chiaramente ieri il sindaco. «Da due mesi è stato firmato il contratto nazionale — ha detto Vetere —; a marzo scade il contratto integrativo. Oggi non esiste alcuno spazio, a norma di legge, per una nuova trattativa che porti a miglioramenti economici». E le richieste di carattere normativo, le richieste del «Sinai» sull'organizzazione del lavoro? (forse questo domanda danno un po' troppa dignità alla piattaforma degli autonomi: anche le proposte per riformare il servizio, in realtà, servono solo a mascherare altre richieste di aumento). «A noi non è arrivato nulla», ha risposto il sindaco. E sia il presidente dell'Atac, Mancini, che quello dell'Accorral, Madrelli, hanno ripetuto che fino a ieri, nonostante le assicurazioni che le aziende avrebbero tenuto conto degli eventuali «suggerimenti» da parte del sindacato autonomo, non era arrivata nessuna proposta concreta. Anche i telegrammi che il «Sinai» ha spedito un po' a tutti, chiedendo di essere ricevuto, sono assolutamente generici, non specificano punti della loro piattaforma. Insomma la città si trova nel caos e non sa bene neanche perché.

«Qualche elemento positivo esiste — è ancora Vetere all'incontro con i giornalisti. — Gli autonomi sono spaccati: la Confasal ha detto che l'incontro dell'altro giorno è stata una riunione importante, mentre il sindacato di categoria ha detto che non è servito a nulla. Il quadro però resta grave, perché un settore del movimento dei lavoratori, e neanche il più diseredato, insiste nelle sue pretese. Noi però non cederemo al ricatto. Il Campidoglio insomma non darà spago a chi di fronte a una situazione difficilissima lancia la parola d'ordine del «sì salvi» chi può, della difesa a oltranza del proprio orticello».

I segretari Cgil-Cisl-Uil: questa agitazione autonoma mira alla divisione tra i lavoratori

Certo gli autisti sono una categoria «particolare», con problemi specifici, costretti a lavorare in condizioni durissime. Ma in questa agitazione, i disastri, il malcontento c'entrano poco. Il giudizio del sindacato confederale è netto: gli «obiettivi» che il sindacato autonomo si è prefisso sono strumentali. Insomma «bus selvaggio» non ha nulla di spontaneo, non è la protesta di una categoria che si sente ignorata dai vertici confederali. No, l'agitazione che da dieci giorni paralizza la città fa parte di un disegno preciso di chi vorrebbe portare gli autotrojanvieri «all'avventura», di chi vorrebbe scatenare una guerra tra categorie, tra mestieri. Per rendere ingovernabile la città, per restringere gli spazi di democrazia, per sconfinare il sindacato di classe.

In un incontro con i giornalisti, i tre segretari della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil romana, Minelli, Ciucci e Pilleri, hanno spiegato perché l'agitazione, al di là dei disastri che sta provocando alla città, rischia di essere un boomerang per i lavoratori.

La scelta del sindacato autonomo è chiara — hanno detto i tre segretari del sindacato —: di fronte a problemi complessi, di fronte a reali disastri si è



Il sindaco Vetere

scelto la strada della «monetizzazione». Il «Sinai» vuole l'applicazione per gli autisti romani, e solo per loro, del contratto integrativo di Napoli. Guida un bus dell'Atac in questo modo avrebbe una manciata di soldi in più (ed è ora di smettere tante bugie — è stato detto — la differenza salariale è minima), ma vedrebbe peggiorare, e di molto, le proprie condizioni di lavoro. Per esse-



A un anno dalla scomparsa dell'indimenticabile sindaco Una strada del centro intitolata a Petroselli

Il ricordo in consiglio comunale - Un libro sulla sua vita - Sottoscrizione dei genitori

Il 7 ottobre di un anno fa moriva, appena finito il suo intervento al Comitato Centrale, il compagno Luigi Petroselli, sindaco di Roma. Per la città fu un colpo durissimo. Se ne andava il sindaco che era riuscito a ridare la speranza ai romani, che in pochi anni aveva avviato a soluzione molti dei problemi più antichi della capitale.

Domani pomeriggio una seduta straordinaria del consiglio comunale sarà interamente dedicata alla figura di Luigi Petroselli.

Il gruppo comunista in Campidoglio invece presenterà stamattina un libro che testimonia la sua attività di dirigente politico e di sindaco (nel periodo dagli anni '70 all'81) attraverso una raccolta di fotografie, interviste e scritti, tra cui anche l'ultimo intervento che pronunciò al Comitato Centrale, ancora inedito. Gli scritti e le immagini sono stati raccolti e curati dal gruppo comunista.

Ma il sindaco non ha nessuna colpa per questa vertenza corporativa? Non ha nessuna autocritica da farsi? I segretari hanno risposto con i dati, sottolineando che davvero «bus selvaggio» ha colto alla sprovvista il sindacato unitario. Pochi mesi fa sono stati rinnovati i delegati e alle elezioni ha partecipato l'85 per cento dei lavoratori. Ancora, proprio in questo periodo sono in piedi vertenze per migliorare le condizioni di lavoro, si è alla vigilia del rinnovo del contratto integrativo, c'è una battaglia per far applicare il contratto nazionale. Insomma il sindacato non è allo sbando e tutti sono convinti che basterà discutere, confrontarsi coi lavoratori per far vincere la ragione.

Infortunati sul lavoro al Verano inchiesta del Pretore

Nella preparazione di alcune tombe al cimitero del Verano non sarebbero state rispettate le norme per prevenire gli infortuni sul lavoro: il pretore Gianfranco Amendola ha deciso di fare sequestrare dai vigili urbani 25 fosse. Il provvedimento è stato preso a seguito di segnalazioni al titolare delle ditte che avevano avuto in appalto la costruzione delle tombe.

Il dottor Amendola ha ordinato anche il sequestro, presso gli uffici competenti, delle planimetrie relative alle lottizzazioni dei terreni all'interno del Verano, per controllare se vi sono irregolarità.

La ripresa produttiva nel Lazio è strettamente legata alle decisioni e alle scelte del governo

L'industria al bivio: sviluppo o crack

La cassa integrazione ha subito in questi ultimi mesi uno stop: questo è quanto emerge da un'indagine dell'Ires-Cgil - Ma la regione è nell'orbita statale e se non partono i piani di settore e non vengono modificati gli strumenti di intervento (Gepi, legge Prodi ecc.) non ci sarà nessuna ripresa - A colloquio con Manuela Palermi, della Federazione unitaria regionale - Il nodo dell'organizzazione del lavoro - Le prossime scadenze di fronte al sindacato

Per tastare il polso della crisi, quello della cassa integrazione è uno degli strumenti che più eloquentemente servono a disegnare il quadro della situazione industriale. L'indice nel corso di questi ultimi anni ha marciato sempre in salita, con forti impennate che facevano avanzare sempre più lo spettro di una recessione industriale selvaggia. E tutto questo processo ha investito in pieno il Lazio. Se soltanto si guarda all'aumento della cassa integrazione tra l'81 e l'82, quando dai 20 milioni di ore si è passati ai 43 milioni, si comprende facilmente come il suo segno abbia marcato profondamente il tessuto industriale della regione. Un quadro drammatico e vero, perlomeno fino al giugno scorso. Da allora l'«orologio della cassa» ha subito uno stop. Le ore segnate sono rimaste le stesse. Questo è quanto viene fuori da un'indagine condotta dall'Ires-Cgil. È un dato complessivo: manca ancora

trova nell'orbita statale. E Stato significa Partecipazioni statali con 75.000 addetti complessivi tra manifatturieri e non. Vuol dire Gepi, leggi Prodi, la «75», piani dell'elettronica e delle telecomunicazioni. Tutti strumenti che il governo ha applicato male o fa di tutto per non applicare. E gli esempi non mancano. Per la «Prodi» basta dire «Voxson», l'azienda di tv color che non riesce ancora ad avere i sedici miliardi stanziati. Saldi indispensabili per acquistare le materie prime e senza i quali è costretta all'improduttività nonostante che il mercato liri. E poi, sempre restando nel settore dell'elettronica, basta vedere la farsa che si sta recitando con la «REI», la finanziaria pubblica che dovrebbe rendere operativo il piano di risanamento del settore, ma alla quale il governo ancora non ha dato neanche una lira dei 240 miliardi stanziati. E poi la Gepi che finora ha recitato un solo ed unico ruolo: quello puramente assistenziale. Se non partono i piani, se il governo non rivede a fondo la sua politica industriale e quindi i suoi strumenti, la prospettiva è soltanto una: la disoccupazione di massa.

A proposito della Gepi, una recente denuncia della Cgil regionale ha scatenato una dura reazione da parte del suo presidente Bigazzi. Ma al signor Bigazzi, che si è lasciato andare ad una autodifesa perlomeno scomposta, arrivando a parlare di accuse di «loschi traffici valutari» che noi non abbiamo fatto, voglio ripetere che il giudizio della Cgil è e resta un giudizio pesante, ma tutto politico. La Gepi — queste sono le nostre accuse — non ha dimostrato capacità manageriali, si è sempre più rinchiusa in un ruolo assistenziale fino a trasformarsi in una sorta di agenzia erogatrice di cassa integrazione e utilizzata spesso come finanziaria da imprenditori che devono risanare i propri deficit. Queste sono le accuse e a questo il signor Bigazzi può rispondere, se vuole discutere seriamente.

D'accordo, le responsabilità del governo sono enormi come enorme è il ruolo che deve giocare per una ripresa industriale; ma basta dire «governo ladro»?

Il governo resta la controparte decisiva e questo anche



Il complesso FIAT di Cassino

7 novembre a MOSCA e LENINGRADO

PARTENZA : 3 novembre
DURATA : 8 giorni
ITINERARIO : Roma-Leningrado-Mosca-Roma
TRASPORTO : Voli speciali Aeroflot
ALBERGHI : Prima categoria superiore - Pensione completa

LENINGRADO : Il programma prevede visita alla città, all'Hermitage, Petrodvoretz Pavlovsk, Fortezza Pietro e Paolo, Cattedrale di S. Isacco, un pomeriggio a disposizione.

MOSCA : Visita alla città, al Cremlino, all'Esposizione, possibilità di assistere alla grande parata, spettacolo teatrale, pranzo di festa, un pomeriggio a disposizione.

Quota individuale di partecipazione: L. 785.000 + L. 10.000 diritti iscrizione.

UNITA' VACANZE
MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 - Telefoni: (02) 64.23.557 - 64.38.140
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Telefoni: (06) 49.50.141 - 49.51.251

L'indagine sul Medicus Hotel

Santarelli querela Paese Sera

Ancora polemiche nella vicenda Santarelli-Medicus Hotel. Nei giorni scorsi, dopo che il Presidente della Giunta regionale aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria ed era stato interrogato dal sostituto procuratore Jori — che ha aperto l'indagine sulla truffa — si era diffusa la voce di una richiesta del magistrato di incriminazione di Santarelli e dell'assessore alla sanità Pietrosanti.

Il quotidiano «Paese Sera» aveva pubblicato la notizia e ieri il Presidente della Regione Santarelli ha querelato «Paese Sera».

Ripercorriamo brevemente le tappe di questa storia.

Dopo una truffa di un miliardo ai danni degli ospiti della clinica per anziani Medicus Hotel, in cui risultarono coinvolti quasi tutti i dirigenti del pensionato, il sostituto procuratore Jori aprì un'indagine, che è stata formalizzata ieri. Nel corso dell'inchiesta una comunicazione giudiziaria fu inviata al Presidente della regione Santarelli e all'assessore alla sanità Pietrosanti.

«Paese Sera», nel riportare la notizia della formalizzazione dell'istruttoria, ha affermato che il sostituto procuratore avrebbe chiesto l'incriminazione di Santarelli e Pietrosanti, per reati di complicità aggravata e continuata». Nei giorni scorsi il Presidente della Regione Lazio aveva detto dopo aver ricevuto la comunicazione giudiziaria ed essere stato ricevuto dal magistrato e di «Essere stato in grado di chiarire la totale estraneità dei fatti».

Incontro giunta sindacati per la NU

Si farà l'azienda municipalizzata (se a costo zero)

Probabilmente dal 1° gennaio 1985 il servizio della nettezza urbana sarà organizzato in azienda municipalizzata. Ieri, per discutere di questo, si sono incontrate una delegazione di assessori (Rotiroli, Benigni, Celestre Angrisani, De Bartolo, Faloni e Tosi) e le organizzazioni sindacali territoriali e degli enti locali.

La delegazione comunale durante l'incontro ha ribadito la volontà di realizzare l'azienda municipalizzata purché non vi sia un aumento di costi per l'ente locale. Ha quindi comunicato l'intenzione della giunta di approvare entro il prossimo 31 dicembre la delibera per la costituzione dell'azienda che prevede entro due anni, la conclusione degli altri atti amministrativi per l'inizio dell'attività dell'azienda; e di arrivare ad un rapido confronto con le organizzazioni sindacali sui problemi relativi all'individuazione del personale, dei carichi di lavoro, della ristrutturazione del servizio.

Per quanto poi riguarda le questioni del completamento dell'accordo del '79 sulla ristrutturazione del servizio di nettezza urbana, la giunta ha rinnovato il proprio impegno ad ottenere dalla commissione centrale per la finanza locale l'approvazione della delibera del consiglio comunale sulla contrattazione articolata.

Durante l'incontro si è anche prospettata l'istituzione di corsi di aggiornamento per i lavoratori della nettezza urbana.